

Il Presidente propone la trattazione dell'argomento iscritto al n. 118 O.d.G: "Ordine del giorno collegato al bilancio, PTLP, TARI (n. 6)".

CONSIGLIERA COTER:

Arriviamo lunghi su questo collegato ultimo del bilancio, nel 2022 che ha come tema ancora una richiesta di togliere una tassa in sostanza. Allora io ho dato come premessa proprio gli aspetti che sono già spesso stati illustrati in quest'aula anche oggi in sede di votazione della delibera precedente. È chiaro che i cittadini e attività commerciali stanno soffrendo in questo periodo un aumento dei costi di utenze, energia, gas, carburanti e anche di materie prime, il che fa configurare una situazione per la comunità abbastanza complicata.

È già stato applicato un aumento delle aliquote IRPEF, come è già stato sottolineato e come dicevo nella precedente delibera nell'esercizio scorso, ed è anche vero che l'aumento della TARI che è stato messo sul campo deriva proprio dal nuovo servizio di ritiro domiciliare dei rifiuti ingombranti che l'assessore ci spiegava che Arera renderà probabilmente obbligatorio in futuro, mentre è già stato implementato qui a Bergamo.

Detto questo, è anche vero che l'utenza bergamasca ha accolto molto responsabilmente il progetto. Mi piace un sacco, secondo quello che ci è stato riportato in Commissione dall'assessore Zenoni, migliorando la percentuale del residuo differenziato. Considerato quindi che i cittadini faticano a far fronte ai rincari dovuti alle bollette e ai generi di prima necessità, che le aliquote IRPEF precedentemente aumentate permangono anche nell'esercizio 22, che con le nuove modalità descritte il costo del ritiro domiciliare degli ingombranti va a mio parere, a vantaggio di chi necessita della prestazione, ma di fatto viene pagato da tutti, anche da chi questo servizio non lo dovesse richiedere mai.

L'adesione al progetto mi piace un sacco, oltre al miglioramento percentuale di raccolta differenziata, anche come finalità, ha un abbassamento di costi quando ci sia, come nel nostro caso, un'utenza virtuosa, mentre ed è già in vigore il pagamento di sacchetti aggiuntivi, per cui anche questo contesto rende abbastanza importante la richiesta che poi vado a fare proprio perché l'utente si aspetterebbe una riduzione.

Considerato quindi che i cittadini bergamaschi si sarebbero aspettati nell'implementazione di questo progetto una riduzione delle imposte invito il Sindaco e la Giunta a sospendere l'aumento della TARI previsto nel PEF, almeno fino a quando le disposizioni di Arera non renderanno obbligatorio il servizio di raccolta domiciliare degli ingombranti con le nuove modalità descritte, che poi sono già state messe in atto tra la stesura di questo atto e la discussione e anche a promuovere azioni di sostegno economico alle attività commerciali che soffrono, esattamente come i cittadini, i cittadini normali, di tutti questi rincari.

Quindi a promuovere, per esempio, io ho fatto degli esempi ma voglio dire lascio molto aperta la discussione, un esonero del pagamento della TOSAP, per esempio, per gli esercizi che usufruiscono delle concessioni di occupazione di suolo pubblico già dai tempi pre COVID.

PRESIDENTE:

Apro la discussione su questo ordine del giorno, non vedo richieste di interventi, sì, la consigliera Coter prego.

CONSIGLIERA COTER:

Giusto per aggiungere due parole, ma, purtroppo anche qui, secondo me, la discussione non viene avvantaggiata dal fatto che già quando abbiamo parlato di bilancio a suo tempo, ormai adesso non mi ricordo, forse marzo o aprile, questi temi erano già stati sviscerati, per cui il ritardo della presentazione di di quest'ordine del giorno sicuramente non ne facilita una ridiscussione perché siamo sempre un po' a ripetere, noi dell'opposizione, determinati concetti che non vengono sempre accolti positivamente dall'Amministrazione.

Detto questo, quindi io credo che comunque sia importante dare un segnale ai cittadini, come ho detto prima, aumentare la TARI in questo momento secondo me non è stato un segno di buongoverno, di buona amministrazione, non perché questa amministrazione non faccia del buon governo, perché per carità noi adesso stiamo parlando di una cosa specifica, però credo che sia necessario proprio non banalizzare il contesto in cui noi ci ritroviamo e il contesto che è in evidente peggioramento, per cui in attesa che dal Governo centrale si muova qualche forma di aiuto, che ci si augura arrivi anche velocemente, mi sembrava opportuno proprio dare questo tipo di segnale.

Io non credo che per il bilancio di Bergamo, la mancanza di aumento della TARI avrebbe segnato un solco profondo tale da arrivare a esiti negativi. Quindi, credo che sia importante portare avanti questa riflessione, insistere, anche perché quasi ci è stato detto prima che non abbiamo, non interveniamo, non discutiamo, non abbiamo posizioni decise invece a me sembra che delle posizioni chiare e nette noi le abbiamo. Va bene, io concludo qua e ringrazio.

CONSIGLIERA CORBANI:

Io ho solo due osservazioni su questo, perché anche se è passato un po' di tempo, io mi ricordo anche le discussioni che c'erano state anche in Commissione su questa questione in cui effettivamente ero stata la prima a dire che era un peccato che non si potesse applicare subito la tariffa puntuale, che invece ci è stato detto dall'assessore che verrà rimandata al prossimo contratto d'esercizio, se non mi sto incasinando con le parole.

Comunque volevo dire una cosa che la tariffa puntuale non significa che per tutti si abbassa la tariffa, cioè l'obiettivo dei sacchi codificati è effettivamente quello - tra gli altri - di aumentare e migliorare la raccolta differenziata, soprattutto, e può essere effettivamente quello di ridurre un po' la tariffa a termine di chi effettivamente fa la raccolta differenziata con tutti i crismi, ma se per qualcuno si riduce per qualcuno si alza, cioè non è che ci sia all'orizzonte questa cosa. Poi un'altra cosa che mi lascia un po' perplessi era un'osservazione che ho sentito dalla collega Coter sia qui che in Commissione, insomma, che questo

servizio della raccolta degli ingombranti è pagato da tutti, anche da chi non ne usufruisce, però questa è la logica del servizio pubblico. Ovviamente poi spetta a chi governa in questo caso, cioè stabilire le giuste priorità, perché altrimenti non è che tutti devono pagare per un capriccio, però questa cosa per cui tutti si fanno carico di una quota di un servizio, anche se non ne usufruiscono questa è la logica anche di tutti i servizi pubblici più essenziali, che per fortuna ci sono, quindi mi sembra una logica che io esiterei a mettere in discussione, anzi proprio non lo farei, dopodiché io spero effettivamente - è vero che in questo momento in cui il contesto si sta deteriorando, per qualcuno sempre di più - che si realizzerà questa possibilità, magari come diceva l'assessore Gandi prima, di concedere delle agevolazioni anche alla TARI Sea, oppure comunque di assolutamente tenere l'attenzione sui bisogni e sulle difficoltà che sicuramente già stanno emergendo e potranno emergere e, appunto, anche lì, tutti si faranno carico di questi aiuti, anche se non usufruiscono e ci mancherebbe altro, tutto qui.

ASSESSORE ZENONI:

Ringrazio la Consigliera per l'ordine del giorno e inizio scusandomi parzialmente, anche se non per colpa, diciamo, così grave, abbiamo dovuto rimandare più volte l'ordine del giorno, non ci siamo, diciamo, incastrati con le nostre presenze barra assenze, per cui certamente l'ordine del giorno sconta un po' di ritardo.

Questo non è ovviamente un motivo che lo renda meno interessante, però ecco ci tenevo a precisare, insomma, che lo avrei ovviamente discusso il prima possibile se ci fosse stata l'occasione. C'è un tema, io rispondo in particolare sul primo punto dei due che sono sollevati, diciamo proprio di metodo, nel senso che anche se l'avessimo discusso, la seduta di approvazione del bilancio io non credo sia possibile che un ordine del giorno, di fatto che viene votato dopo, possa modificare una delibera che è stata appena approvata, nel senso che si è discusso, ovviamente con opinioni diverse, il valore della TARI, mi sembra fosse stata la Lega o comunque una parte dell'opposizione ha proposto degli emendamenti che volevano in qualche modo cercare di rimodulare questo tipo di importo, poi mi pare ci fosse anche un parere tecnico negativo perché in realtà gli emendamenti dicevano di abbassare ma non dicevano quali servizi cancellare, però una volta che la delibera viene approvata con quei valori non può essere un ordine del giorno successivo a rimettere in discussione il contenuto di una delibera che è stata appena approvata, ovviamente.

Poi ognuno come dicevo ha votato ed è intervenuto a favore o contro a quella scelta però non lo può fare un ordine del giorno. Questa è la risposta in burocratese, diciamo così, se parliamo proprio formalmente.

Nel merito visto che in realtà comunque ci dà l'occasione, questo ordine del giorno, di tornare sul merito, a prescindere dal metodo, prima cosa che vorrei ricordare ai Consiglieri, in particolare alla Consigliera Coter, è che quando è stata presentata in particolare dal collega Gandi e dal sottoscritto la vicenda TARI, la spiegazione, diciamo così, dell'aumento, siccome la TARI, è stato ripetuto più volte, è un sistema chiuso, diciamo così no, tra quello che viene inserito nel PEF e quello che genera in termini di tariffe, dicevo, l'aumento che veniva introdotto su questa annualità era collegato ad una serie di ragioni, non vi era solo il tema del ritiro degli ingombranti, che pure era citato in questo elenco, ma c'erano ragioni legate al ricalcolo, alla rimodulazione con il metodo Arera, c'era il tema del monitoraggio in previsione della gara, c'era il tema dei servizi aggiuntivi in previsione della Capitale della cultura. Ricordo che abbiamo approvato un piano

economico finanziario che aveva anche una prospettiva triennale, c'era certamente e questo ha un collegamento col bilancio, il tema del credito di dubbia esigibilità, però insomma c'erano una serie di fattori, la conferma di alcuni servizi in essere che erano stati avviati in maniera solo sperimentale e poi ampliati, come per esempio l'Ecowan, cioè vi erano una serie di elementi che tutti insieme determinavano, diciamo così, l'aumento del valore del PEF e conseguentemente l'aumento delle tariffe.

Il tema dei rifiuti ingombranti era stato volutamente inserito, un po' perché come dicevo la prospettiva del PEF era spalmata sul triennio e le informazioni in nostro possesso sono appunto quelle dell'introduzione dell'obbligatorietà, di mantenere questo servizio all'interno dei servizi erogati con la TARI su indicazione di Arera, un po' perché abbiamo all'interno di questa scelta ritenuto anche utile partire il prima possibile con un servizio che sarà obbligatorio a partire dal gennaio del 2023, va comunque organizzato, pianificato, avviato, testato, provato ed è quello peraltro che sta succedendo in questi giorni, perché un altro dei motivi che rende, ripeto non è colpa di nessuno, ma questo ordine del giorno in ritardo è che il servizio è proprio partito in questi giorni, quindi sono state spiegate le modalità, la città è divisa in settori, ogni settore ha un giorno di ritiro, possono essere prenotati due ritiri all'anno, insomma, è stato raccontato in una conferenza stampa ed è stata introdotta una sezione dedicata sul sito, quindi il servizio ormai è operativo, quindi solo anche volendo agire solo su questo punto, al netto di tutto quello che ho detto prima, siamo ormai avanti, però, ecco, era importante credo ricordare che non fosse l'unico motivo che determinava la rimodulazione delle tariffe della TARI.

Una brevissima panoramica, il progetto, concordo con lei sul fatto che la cittadinanza abbia risposto grande impegno e con grande disciplina, diciamo così, alla progettualità legata ai sacchi codificati. Quindi mi sento di ribadire qui in pubblico ringraziamento ai cittadini che sono i principali responsabili in senso positivo del successo o meno di questa iniziativa, le percentuali sono effettivamente salite molto velocemente, sto parlando di quelle della differenziata e si stanno confermando in questo trend di crescita, a maggio siamo stati sopra il 77%, quindi 77,2 che forse è il valore più alto che si era registrato, quindi confidiamo di arrivare a fine anno con risultato importante. Il progetto degli ingombranti in parte darà un ulteriore aiuto, io credo, a questo progetto e anche alle famiglie, insomma perché alla fine a fronte degli aumenti molto contenuti che sono stati introdotti da questa TARI, c'era il calcolo da pochi euro a 10 euro all'anno, grosso modo, alle famiglie che ne hanno bisogno, risparmiamo un viaggio alla piattaforma ecologica, che come sappiamo è particolarmente piccola rispetto alle esigenze della città da cui il progetto di realizzarne un'altra. Il progetto di realizzarne un'altra è un altro dei fattori che determinava l'aumento della TARI, perché in previsione quell'investimento sostenuto o meno dal PNRR va comunque contabilizzato nella prospettiva del triennio, quindi erano davvero tante le cose che si potevano collegare.

Avrei aggiunto quello che ha ricordato la Consigliera Corbani che è ineccepibile, e cioè che il progetto di tariffa puntuale non porta automaticamente al pagamento di una TARI inferiore, ma porta a una diversa distribuzione dell'onere della TARI, a seconda del comportamento quindi la diminuzione della TARI in prospettiva, in generale, è data di più da come vengono gestiti i rifiuti, cioè dalla capacità di differenziarli, di valorizzarli, dalla capacità di avere degli impianti di riciclo di smaltimento particolarmente efficienti, vicini, particolarmente, come dire, serviti, servibili, cioè è l'intera filiera, non è che costa molto la TARI in Italia, le città italiane tendenzialmente hanno una TARI più alta, soprattutto in alcune regioni dove la filiera dei rifiuti non è efficiente, dove i rifiuti vengono raccolti quasi in una buona parte come indifferenziati, dove non ci sono impianti, dove vanno ancora in discarica, è lì che noi abbiamo dei servizi molto alti.

Quindi in realtà il progetto della tariffa puntuale aiuta a differenziare il costo, ma non per forza a ridurlo, questo è assolutamente corretto e va precisato anche per non creare, diciamo così, un'aspettativa che altrimenti rischia di essere per forza resa vana, cioè sono due obiettivi sicuramente paralleli, provare nel tempo ad efficientare il sistema, e quindi a ridurre i costi complessivi, dall'altro distribuirli in maniera diversa, con la tariffa puntuale.

È vero, torno sugli ingombranti che è un servizio, e di nuovo riprendo le parole della Consigliera Corbani, di cui non tutti potrebbero avere bisogno, anche se mi sembra un servizio largamente necessario, almeno una volta all'anno, almeno una volta nella vita, vale quello che ha ripetuto la Consigliera, teniamo sempre conto però perché fosse un po' ce lo dimentichiamo in questo dibattito, che una quota rilevante della TARI, o meglio del PEF, è per le spese di pulizia della città, cioè la TARI non paga solo la gestione dei rifiuti paga anche le attività di spazzamento, di raccolta delle foglie, di pulizia di svuotamento dei cestini, cioè ci sono delle attività che hanno a che fare con lo spazio pubblico che sono comprese lì dentro, quindi, in realtà, già oggi ogni cittadino paga per pulire un quartiere dove mai non andrà nella sua vita, o non andrà tanto spesso nella sua vita, ma fa parte di un servizio più generale di distribuire questi costi, ed è anche vero, per esempio, che i turni di pulizia e qui mi fermo, sono più capillari in alcune zone della città rispetto che ad altre, quindi si pulisce più il centro cittadino rispetto alla periferia. Anche questa è una disparità, se la vogliamo vedere in maniera matematica, ma non è così e sappiamo bene qual è il motivo è perché ci sono delle aree più frequentate, più vissute, su cui tutti noi rivolgiamo maggiore attenzione, perché anche in questo Consiglio molto spesso sono stati i Consiglieri i primi a sollevare il tema del centro cittadino e di città alta, pensate alla Capitale della cultura cosa rappresenterà in termini di sforzi, quindi credo che sia tutto spiegabile con questi collegamenti, con queste parole, perché c'è un'aggiunta di un servizio che ovviamente costa su tutti, ma non è detto che sia al servizio di tutti, o almeno non tutti gli anni, non in ogni momento.

Questo per quanto riguarda il primo punto, io sul secondo punto, forse credo voglia dire due parole il mio collega Gandi perché intercetta un tema un po' più scollegato dal PEF, dalla gestione di Aprica, quindi per quanto mi riguarda mi fermerei qui e vi ringrazio.

ASSESSORE GANDI:

Non avrebbe senso dopo che abbiamo deciso di adottare un certo orientamento fare marcia indietro oggi a bilancio di previsione approvato, alla soglia dell'approvazione delle variazioni della salvaguardia degli equilibri di fine luglio, anche perché mi verrebbero a mancare risorse che in realtà il bilancio ha già destinato ad altri obiettivi.

Le ragioni per le quali abbiamo incrementato la TARI le abbiamo spiegato a suo tempo, l'approvazione del previsionale, alcune riguardano i servizi aggiuntivi, altre il fatto che non ci pareva equilibrato che le insolvenze legate alla TARI venissero poste a carico della fiscalità generale, e questo ha consentito di recuperare a bilancio e quindi agli interessi della comunità, circa un milione che è definito in servizi per la comunità stessa.

Segnalo che il nostro Comune parte all'inizio anno sempre con una situazione di disavanzo che purtroppo si perpetua ed è ormai arrivata a superare, ha raggiunto i 6 milioni e nel 2021 li ha anche superati, perché ne dedicano alcuni, qualche Consigliere, il fatto che poi si giunga ad un avanzo di amministrazione, un

avanzo di parte corrente legato a fattori contingenti lo scorso anno, ad esempio, ad un incremento non prevedibile dei trasferimenti e ad un incremento delle entrate tributarie, il cui merito va all'ufficio tributi, ma che non poteva essere preventivato in quella misura a inizio anno. In realtà noi per erogare i servizi che eroghiamo siamo costretti, nonostante tutto, a destinare una quota dei nostri oneri di urbanizzazione, fare fronte al disavanzo di parte corrente e poi cercare di recuperare in corso d'anno, per ora ci è andata bene speriamo che anche nel 2022 ci vada bene, ma questo non significa che si possano diversamente impiegare le risorse che nel bilancio di previsione abbiamo già destinato ad altro.

La manovra che abbiamo fatto sulla TARI incide, lo ricordo a tutti, per un importo che varia tra lo 0,48 euro è 1,37 euro al mese, mediamente sulle famiglie, quindi mi sembra forse un peso insopportabile. Aggiungo che, comunque, rispondendo al collega che aveva presentato l'ordine del giorno precedente, non ho escluso che la possibilità confermata il 16 luglio di utilizzare i fondi COVID residui per una manovra sulla TARI ci conduca magari, ferme le complessità, perché il tema è anche come farlo, a restituire qualcosa in più ai cittadini o alle famiglie in particolare. Consentitemi di dire e qui mi rifaccio anche al tema Cosap, perché per quella che è stata la mia esperienza in questa contingenza, la situazione è completamente diversa rispetto al 2021 e 2020, non c'è una norma nazionale che consenta l'esenzione, non ci sono fondi ristori nazionali che ci consentano di essere tenuti indenni di quanto non incasseremmo in termini di calo di occupazione. Evidentemente il legislatore nazionale ha valutato che non c'è la necessità di provvedere a queste agevolazioni, cosa che invece ha ritenuto nei due anni precedenti, e devo dire la verità, che io personalmente, ma credo anche i miei colleghi siano dello stesso avviso.

Credo chi conosca la città si è avvenuto che la situazione è un po' diversa e che chi oggi occupa suolo lo occupa perché ha un'attività fiorente da seguire, in quasi tutti i casi è così e lo attestano, come dicevo anche poc'anzi, i dati che attengono al flusso ad esempio dei turisti nella nostra città che è tornato a livelli pre COVID, non vedo quindi perché, vi dico che le richieste che vengono dal mondo dei pubblici esercizi, non riguardano gli sconti sull'occupazione, riguardano altre questioni che abbiamo già discusso in aula, i perimetri, le distanze, le durate, gli orari, ma non certo il canone che sono tutti pronti oggi a versare anche in misura integrale o quasi.

Per cui proprio non ravviso la necessità, sull'altro, appunto come ho già detto, ci riserviamo una valutazione ulteriore da fare nei prossimi giorni.

CONSIGLIERA COTER, per dichiarazione di voto:

Intanto ringrazio entrambi gli Assessori per le risposte date.

Mi auguro adesso, rispondendo all'assessore Gandi, che una manovra sulla TARI venga presa fortemente in considerazione. Poi, rispetto a tutti gli altri commenti sul peso sopportabile sulle tasche, diciamo che è sempre più facile farlo dall'altra parte, questo vale sia per i commercianti, evidentemente, che per i cittadini.

Rispetto invece a quelle che sono le risposte e le considerazioni dell'assessore Zenoni lo ringrazio per le risposte in burocratese che non piacciono a nessuno. Io comunque chiedevo la sospensione fino all'obbligo di Arera, che poi non penso avrebbe dato l'obbligo subito imminente a gennaio, cioè dal giorno dopo, quindi non capisco perché cominciare prima una sperimentazione, facendo le prove.

Mi auguro, ritornando a quello che dicevo prima, poi che invece per quanto riguarda il progetto, che mi piace un sacco, che queste decisioni non volgano a far disaffezionare gli utenti che secondo me invece è un'aspettativa, rispetto alle tariffe l'hanno avuta in passato, quando il progetto è stato presentato.

Poi è chiaro che lo scopo non è quello della riduzione, gli scopi sono altri e sono molto più fondamentali, importanti e su questo mi trovate assolutamente d'accordo, però a volte, a titolo educativo, fa anche piacere avere qualche sconto.

Ringrazio comunque per l'attenzione e ho finito, ho terminato.

Poiché nessun altro chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese l'ordine del giorno collegato (n. E0250182 p.g.) presentato dalla consigliera Coter, contrassegnato con il n. ODG COLL. 6.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 8 voti favorevoli (Tremaglia, Minuti, Bianchi, Carrara, Facoetti, Stucchi, Nosari, Coter), n. 19 voti contrari (GORI, Serra, Vergalli, Russo, Milesi, Rota, Amaddeo, Deligios, Bruni, Paganoni, Zaccarelli, Bottaro, Conti, Raineri, Togni, De Bernardis, Ruzzini, Suardi, Corbani).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicato ordine del giorno collegato è stato respinto a maggioranza di voti.